

La decima Giornata dell'economia organizzata dalla Confcommercio

di **FRANCESCA BALESTRIERI**

Meno diecimila. E' il numero, impressionante, di addetti che in quattro anni sono andati persi nel solo settore dell'industria in provincia di Latina. Ed è solo uno dei dati, decisamente non positivi, emersi ieri nel corso della decima Giornata dell'economia voluta dalla Camera di Commercio di Latina, che si è svolta presso la facoltà di Economia de La Sapienza a Latina nel corso della quale si sono succeduti gli interventi di esperti nei vari settori dell'economia.

Pressione fiscale, costi dell'energia molto più elevati rispetto agli altri Paesi, ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione, restrizione dell'accesso al credito, sono solo alcune delle criticità da risolvere al più presto considerando anche l'immobilismo del mercato interno, a cui si aggiunge scarsità di risorse finanziarie. A farne le spese sono in particolare le piccole imprese, strette da un mercato dei capitali inaccessibile e che hanno dato fon-



I relatori alla decima Giornata dell'economia

Gli esperti si sono soffermati su pressione fiscale e ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione

Imprese in difficoltà, ma resistono

Il settore dell'industria ha perso diecimila addetti. Il problema del credito

do ai capitali privati per garantire la continuità aziendale. La spirale che si innesca può essere, però, molto pericolosa: la scarsa disponibilità di risorse finanziarie porta, infatti, all'avvitamento del sistema con le imprese costrette a concedere ai propri clienti dilazioni di pagamento, sostenendo però rischi elevati in relazione all'assenza di garanzie sul pagamen-

to del credito. Il circuito si autoalimenta, perché chi non rientra nei pagamenti in tempo utile, diventa cattivo pagatore, con ripercussioni sulla stabilità finanziaria dell'intero sistema economico.

In questo quadro dunque le aziende si trovano spesso costrette a licenziare o a fare ricorso agli ammortizzatori sociali, fattore questo che nella

provincia di Latina ha raggiunto livelli record con 6,4 milioni di ore autorizzate, con gravi ripercussioni a livello sociale: rispetto al 2007, infatti, le persone in cerca di occupazione sono il 30% in più, su un tasso

di disoccupazione al 9,8%.

Non solo: il 2011 si contraddistingue anche per la crescita vertiginosa dei contratti atipici: interinali e contratti a progetto raggiungono complessivamente le 2 mila 200 unità,

praticamente il doppio rispetto al 2010, ma si riduce anche l'intensità di lavoro, il 25% degli occupati, infatti, dichiara di lavorare meno di 20 ore settimanali.

In tutti questi problemi, fortunatamente, non sono mancati segnali positivi: i movimenti demografici per l'anno 2011 sottolineano una capacità di tenuta sufficiente della provin-

cia di Latina. Gli elementi che contribuiscono a guardare con fiducia al futuro vanno ricercati nel parziale recupero dell'artigianato, spinto dalla scelta dell'autoimpiego, soprattutto nel campo della trasformazione alimentare, e nell'imprenditoria femminile che tiene, grazie alle solide componenti strutturali di fondo. Ancora più importante è la vendita all'estero che tornano su valori pre-crisi, grazie al rimbalzo di fine anno.

Gli sforzi ancora da compiere sono ovviamente tanti e il compito prioritario di tutti gli attori economici e istituzionali locali non è più rimandabile e non può prescindere dall'innescare un diverso circuito di crescita che si deve fondare, secondo la Camera di Commercio, su formazione e credito.